

**82 P. FULGENZIO PASTORELLI. Ritiro Presentazione. (19)
Soriano al Cimino, 9 dicembre 1746. (Originale AGCP)**

Gli raccomanda di aver cura, di sé gli comunica cose riguardanti i novizi e un gran mezzo per farsi santo.

Passio Domini Nostri Christi sit semper in cordibus nostris.

Car.mo ed amat.mo P. Rettore,

Godo che della sua indisposizione ne sia alquanto sollevato, ma seguiti per amor di Dio a lasciarsi regolare, per potere compire al peso che S. D. M. le ha imposto. V. R. fa bene a fare delle provvisioni, ma io con tutte le diligenze non scuopro cosa che possa dare apprensione. Non tralascero di prevedere e provvedere, ecc. con l'aiuto di Dio.

Il novizio indisposto conviene tollerarlo, per vedere se si stabilisce: sarebbe bene consultare se un poco di rabarbaro gli giovasse; avrò caro sentire se il Confr. Bonaventura sia andato all'Isola per riaversi ecc. Godo che il P. Teologo (1) faccia bene il suo ufficio apostolico.

Il P. Direttore è ricco e non lo sa. Io recevei le sue lettere che stavo molto aggravato e non in poco pericolo. In questa posta gli scrivo pochi versi, giacche V. R. non puol credere quanto scrivo io in ogni posta. La missione d'Orvieto è stata sopramodo benedetta da Dio, vi sono alcuni soggetti di talenti, bramosi d'aver l'ingresso. Il P. Casista (2) mi ha scritto una lettera di molta edificazione, tanto intorno alla santa missione che a detti soggetti. Gli ho risposto una lettera d'un foglio, perché desiderava una succinta relazione dell'Istituto, e gli ho detto che spero fra due mesi potremo riceverli, e perché è uomo di pietà, dottrina e prudenza, mi sono rimesso al medesimo intorno all'esame della vocazione, così ha fatto il P. Tommaso M.

Credo che a quest'ora saranno giunti costì due giovani piemontesi che manda il signor canonico Rondone senza avermene dato il minimo avviso avanti, tanto che mi è giunto nuovo. Accludo la sua lettera per sua regola. Se vengono con i dovuti requisiti bisogna riceverli, poi si proveranno; sentirà che sono di grande aspettativa. Gli scrivo che non mandi altri sino al mio avviso per non esservi luogo, giacché hanno fatto tanto viaggio bisogna aver pazienza: Dio ci aiuterà e provvederà. Spero in breve potere sgravare codesto Ritiro, ecc.

Circa alla lettera della signora Clarice (3) non ho che rispondere, poiché neppure mi passa per il pensiero di andare all'Isola, che non ho tali forze, né v'è la minima necessità.

Ho scritto a Suor Cherubina per la posta, ecc. Resto raccomandandomi alle loro sante orazioni e la prego dei miei cordialissimi saluti a tutti, professi e novizi. Si facciano santi e studino nel libro del loro vero nulla per radicarsi bene nella propria cognizione, ché in tal forma saranno santi. *Si separaveris pretiosum a vili quasi os meum eris* [Ger 15, 19].

L'abbraccio ben stretto nel Costato Santissimo di Gesù, perché so che ivi e non altrove è il suo domicilio. Si ricordi di me poverello: io sono con tutto il cuore.

Di V. R.

Soriano Ritiro di S. Eutizio ai 9 dicembre 1746.

Le buone feste gliele darò più fresche e mature, come pure alla Casa Grazi tanto benemerita della Congregazione, ecc. Addio.

Indeg.mo Servo Aff.mo.

Paolo della Croce

82

1. Sembra che si tratti del P. Lucantonio, cf lettera del 26/11/1746.
2. Penso che sia il <canonico> che presentava i casi di coscienza per il raduno di studio della morale tra gli ecclesiastici.
3. Clarice Claris Appiani madre del P. Francesco Antonio Appiani del Crocifisso.